

San Matteo, fondi al polo di oncologia

Accordo Ministero-Regione, sbloccati i soldi del 2010. E al Policlinico si pensa al reparto che cura 800 pazienti ogni anno

di Anna Ghezzi

► PAVIA

Oltre 40 milioni di euro per gli ospedali della provincia di Pavia con l'accordo siglato l'altro ieri a Roma tra il ministro della salute Renato Balduzzi e l'assessore alla sanità Mario Melazzini che ha sbloccato 358 milioni di euro per realizzare 37 interventi di edilizia sanitaria in tutte le province lombarde, a Pavia è destinato oltre il 10 per cento del totale. Trentacinque milioni andranno solo al San Matteo per lo smaltimento dell'amianto e lavori a Radioterapia e oncologia medica oltre che alla bio banca.

L'accordo firmato l'altro ieri è il sesto atto integrativo all'Accordo quadro sull'edilizia sanitaria firmato da Regione e Governo nel 1999, quattordici anni fa. Questi fondi, spiegano dalla Regione, sono relativi al 2010, ma erano bloccati dal ministero. Dei 358 milioni, 312 sono stati infatti stanziati dallo Stato e 46 da Regione e Aziende sanitarie: i progetti sono stati presentati dalle strutture sanitarie, la Regione li ha vagliati, ha stabilito le priorità e spedito la lista al ministero per il finanziamento. Per ora è un annuncio: sui tempi di erogazione dei finanziamenti, anche se in regione, in tempo di campagna elettorale si parla di "pochi mesi", non c'è certezza.

«Con la firma di questa intesa – commenta l'assessore regionale alla Sanità Mario Melazzini – che sblocca 800 milioni di euro e ne porta quasi la metà in Lombardia possiamo proseguire nell'opera di ammodernamento dei nostri ospedali».

Del finanziamento da 35 milioni del San Matteo quasi 4 milioni di euro serviranno per lavori ad impianti e struttura sul padiglione 18 (ex cucina) ovvero per il centro di aferesi terapeutica e la bio banca, altri 4,2 milioni saranno usati per proseguire le operazioni di messa in sicurezza e bonifica dell'amianto presente nelle cliniche e infi-



L'attuale Radioterapia. Al primo piano uffici, terapie, visite e ambulatori a primo e al secondo piano seminterrati

ne, oltre 26 milioni di euro dovrebbero essere destinati per il padiglione 30 "ex infettivi", l'oncologia medica e la radioterapia oncologica.

La radioterapia, dove ogni anno arrivano oltre 800 pazienti e si fanno oltre 22mila terapie, è stata a lungo trascurata dalla Regione: fino all'anno scorso, l'acceleratore in uso era il più vecchio della Lombardia, com-

prato nel 1999. Il progetto che prevedeva il recupero e la ristrutturazione della ex palazzina delle Malattie Infettive e la creazione di un polo oncologico concentrato con la Radioterapia sembrava sfumato, i fondi promessi erano stati ridotti negli anni. Allora la Fondazione, di fronte ai sempre più frequenti guasti del macchinario per le terapie aveva deciso di acqui-

stare uno nuovo con risorse proprie, e aveva moltiplicato gli sforzi per rendere la struttura più accogliente: pareti imbiancate, foto di Pavia. Ma il tempo non si cancella, e scendendo la seconda rampa l'intonaco si polverizza. Ora, nel "reparto della speranza", si torna a progettare.